

Parte Idex, la sfida elettrica d'autunno

Con l'intesa **Borsa-Gme** definito l'ultimo tassello per la contrattazione dei derivati energetici. Via a ottobre in competizione con 3 piattaforme

SOFIA FRASCHINI

È stato superato ieri l'ultimo scoglio per la nascita del mercato dei derivati elettrici, l'Idex, che da ottobre avvierà le contrattazioni in competizione con tre piattaforme internazionali già operative: la scandinava NordPool, la tedesca Eex, e la francese Powernext. Nello specifico, dopo il via libera di Palazzo Chigi, ieri, la Borsa Italiana e il **Gme (Gestore del mercato elettrico)** hanno superato le ultime resistenze e firmato la licenza per l'utilizzo commerciale del Pun. Il prezzo unico nazionale per l'acquisto di energia elettrica e la conseguente negoziazione di contratti futures che sarà necessario per calcolare il prez-

zo di settlement (chiusura) dei derivati elettrici. La struttura dei prodotti dell'Idex prevede la liquidazione per contanti (cash settlement) e punta a favorire la partecipazione degli operatori finanziari e a incrementare la liquidità del mercato. In un primo momento, saranno negozia-

ti futures baseload con periodo di consegna mensile, trimestrale e annuale. A questo nuovo mercato potranno accedere tutti gli operatori già autorizzati a operare sul mercato di Borsa e per la prima volta altri soggetti diversi da banche e Sim purché negozino solamente in conto proprio e facciano parte di un **mercato elettrico** comunitario. «Questo accordo - ha commentato ieri Massimo Capuano, am-

ministratore delegato di Borsa Italiana - ci permette di ampliare la gamma dei nostri prodotti, offrendo all'industria italiana la possibilità di gestire il rischio di prezzo dell'energia elettrica su un mercato regolamentato e garantito dalla controparte centrale. L'Idex permetterà inoltre agli operatori di disporre di un prezzo a termine trasparente dell'elettricità e agli utenti finali di trarne un beneficio diretto». I contratti future permetteranno infatti alle aziende di fissare oggi il prezzo dell'energia mettendosi al riparo dai rincari di domani. Questione all'ordine del giorno anche alla luce dei continui rincari del petrolio che dopo il rally degli ultimi giorni ieri è sceso fino a 133,90 dollari al barile.



Massimo Capuano

